

Enzo Castagna, impresario e organizzatore cinematografico, cerca attori e comparse per le troupe che girano in Sicilia



Enzo Castagna nel suo studio palermitano



Salvatore Cascio e Leopoldo Trieste in «Nuovo Cinema Paradiso»

# «Big» e le facce del cinema

## Anche Tornatore e Woody Allen si servono da lui

Enzo Castagna, detto Big, fa cinema. Da una prospettiva tutta particolare. Lui è un organizzatore, «cerca le facce» come dice con vanto. Facce famose, facce anonime, facce siciliane per film di successo, da «Nuovo Cinema Paradiso» a «Ladro di bambini», passando per piovre e padrini. Un fermo in Questura, voci su sue conoscenze negli ambienti della mafia. «Si tratta chiacchiere di maligni» si difende «io sono solo un uomo di spettacolo».

hanno immortalato, nel bianco e nero sparato di Cinico Tv, piccolo e bruno dietro una troppo grande scrivania. La sua, d'altronde. Una metafora del ruolo che svolge nella grande macchina del cinema? Poco importa. Quello che importa, a Castagna, è il suo curriculum (sintetizzato nella galleria di fotografie che decorano il suo minuscolo studio e che lo immortalano con grandi del cinema come Francis Ford Coppola e Michael Cimino) e la certezza granitica che chiunque voglia girare un film a Palermo deve rivolgersi a lui.

E allora facciamoci raccontare a quali registi il «gruppo» Castagna ha trovato le facce giuste. «Ho fatto il «Padrino 1», il «Padrino 2» e il «Padrino 3», «La Piovra» da uno a sette, «Il Siciliano», «Dimenticare Palermo», i film di Peppuccio Tornatore li ho organizzati tutti io, «Nuovo Cinema Paradiso», e ho avuto l'Oscar in questa occasione. Ho fatto «Ragazzi fuori», «Felipe ha gli occhi azzurri», abbiamo avuto i Telegatti. Ho fatto diventare tante persone attori. Siamo andati a Cannes, abbiamo avuto il primo premio di giuria con il film «Ladro di bambini». Ho trovato quella ragazza a Palermo e l'ho fatta diventare attrice». Non è un plurale di modestia quello che Castagna usa quando parla dei premi ai film, ma un vero e proprio pluralis maiestatis. Più avanti capiremo perché.

«Sono già un personaggio». Quando l'ho letto sul *Giornale di Sicilia* sono andato subito dal mio avvocato e ho querelato sia il giornale che la Squadra mobile. Hanno smentito, via giornale e via tv: io non ero padrone di casa di nessun mafioso. Ma cosa ne pensa Castagna della mafia? «Io non ne capisco niente. Faccio i film di mafia, con Damiani, con Coppola. Io sono un altro tipo di persona», risponde. E cioè? «Una persona di spettacolo, una persona che organizza film. Film di mafia... Ho finito da poco un film giapponese. Sono venuti i giapponesi a Palermo, sono venuti a trovare me. Chissà chi gli ha dato l'indirizzo. A me mi conosce tutto il mondo». E però la festa dei venticinque anni di carriera è stata organizzata alla Cupola. «Una bella festa - racconta -, mi hanno fatto la torta, sono venuti tutti gli attori, le attrici, tutti quei ragazzi di strada che ho fatto diventare attori che mi hanno ossequiato. Una bella serata». Proprio alla Cupola? «È un nome bello, la Cupola. La Cupola è un nome normale, come può essere il Saraceno. Un nome di sale matrimoniali».

Ha appena terminato di lavorare per Giuseppe «Peppuccio» Tornatore all'«Uomo delle stelle» e ora Castagna si muove tra Palermo e Taormina per l'ultimo lavoro di Woody Allen. Che effetto gli fa lavorare con registi importanti? Castagna si è sentito intimorito? Deve essere stata una grande emozione lavorare con Coppola per esempio. Imperturbabile, risponde: «No. Per essere... Ma diciamo, sono già un professionista, ho appreso tanto bene. Loro sono entusiasti quando vengono a girare a Palermo perché sanno che sono un bravo organizzatore. Ormai anch'io sono un personaggio abbastanza...». Famoso? Enzo «Big» Castagna non ha il coraggio di dirlo. E prosegue: «Ho lavorato con tanti. Ho lavorato con Cimino, con Damiani, Placido. Ho fatto dei film mondiali. Io già sono un personaggio. Non sono una persona che mi do arie, ma sono un professionista del mio lavoro. Sandy Norma, non so se lo conosce, è un grande organizzatore mondiale, fa tutti i film che vengono dall'America. Ha giudicato, mi ha detto: Enzo, sei il miglior organizzatore italiano. Non mi voglio vantare però me l'ha detto lui, non lo sto dicendo io. Sono fatti veri».

Un soprannome. Con Castagna, insomma, si lavora tranquilli. Garantisce lui stesso: «Grazie alla mia persona si gira benissimo, non ci sono intoppi burocratici. Dove vado, giro: al Capo, ai mercati, alla Vucciria, mi conoscono tutti, faccio vivere tutti. Faccio campare, lo dico alla palermitana, tutti. Perciò quando mi vedono mi ossequiano tutti. Se noi disturbiamo dei negozi, se li danneggiamo, è normale che saranno ricompensati. Ed è normale che quando mi vedono tutti mi chiedono: quando rilanciamo un film?». E per questo che lo chiamano «Big».

STEFANIA SCATENI

L'Oscar a Giuseppe Tornatore per «Nuovo cinema Paradiso»? La Palma d'oro a Gianni Amelio per «Ladro di bambini»? A sentire Enzo Castagna, detto «Big», è tutta opera sua. «Noi siciliani abbiamo facce cinematografiche», spiega Enzo Castagna, una specie di Broadway Danny Rose palermitano che, guarda caso, si è trovato a lavorare all'organizzazione dell'ultimo film di Woody Allen, per le scene girate al Teatro greco di Taormina. Inutile però proporgli il paragone con lo sfigato agente teatrale del film di Allen: Castagna, uomo semplice non certamente un intellettuale, i film li organizza ma non li va a vedere. Né quelli di Allen né altri: «Veramente di film ne vedo pochi, ma come organiz-

zare...». Agente di comparse per i film girati in Sicilia, Castagna assomiglia a un piccolo boss di provincia e, in città, ad altri boss ben più minacciosi lo avvicinano. D'altra parte il novanta per cento dei registi che girano a Palermo lo fanno per raccontare storie di mafia. E lui riesce a trovare sia i delinquenti veri sia chi del delinquente ha solo la faccia. Personaggio marginale nel cinema, è stato trasformato da Cinico Tv in un personaggio, un componente del caravanserraglio di emarginati, «freaks» e repellenti disgraziati della periferia palermitana che all'ora di cena scandalizzano puntualmente qualche benpensante dagli schermi di Raitre. Daniele Cipri e Franco Maresco, la coppia di autori che *Blob* ha fatto conoscere al grande pubblico, lo

I volti, la sua specialità

«Io sono un organizzatore, addetto alla regia e all'organizzazione. Procuoro tutti gli attori e attrici, le figurazioni, le comparse, i generici al cast e alla regia. Faccio l'organizzatore da venticinque anni, qui in Sicilia e a Palermo». I volti sono la sua specialità. Anzi le facce, come dice lui, «l'acce a loro piacere». Cioè a piacere dei registi. Perché, spiega Enzo «Big» Castagna con un evidente accento palermitano, «le facce di Palermo... Noi palermitani abbiamo facce cinematografiche. Lo dicono tutti, quando cercano facce nuove vengono a Palermo. E gliele dò io».

«Sono già un personaggio». Quando l'ho letto sul *Giornale di Sicilia* sono andato subito dal mio avvocato e ho querelato sia il giornale che la Squadra mobile. Hanno smentito, via giornale e via tv: io non ero padrone di casa di nessun mafioso. Ma cosa ne pensa Castagna della mafia? «Io non ne capisco niente. Faccio i film di mafia, con Damiani, con Coppola. Io sono un altro tipo di persona», risponde. E cioè? «Una persona di spettacolo, una persona che organizza film. Film di mafia... Ho finito da poco un film giapponese. Sono venuti i giapponesi a Palermo, sono venuti a trovare me. Chissà chi gli ha dato l'indirizzo. A me mi conosce tutto il mondo». E però la festa dei venticinque anni di carriera è stata organizzata alla Cupola. «Una bella festa - racconta -, mi hanno fatto la torta, sono venuti tutti gli attori, le attrici, tutti quei ragazzi di strada che ho fatto diventare attori che mi hanno ossequiato. Una bella serata». Proprio alla Cupola? «È un nome bello, la Cupola. La Cupola è un nome normale, come può essere il Saraceno. Un nome di sale matrimoniali».

THE FUNTSTONES  
Hanna-Barbera  
written and drawn by I.S.D. Matchette

ECCO, PEBBLES, QUESTO È IL REGALO DA PAPA'

TI AIUTO A APRIRLO

GUARDA UNA BAMBOLA

WAAH! WAAA WAAA

TI ASSICURO, FRED... LE PIACE IL TUO REGALO...

NON LE PIACERÀ LA BAMBOLA, MA LA SCATOLA SÌ!

BUON NATALE!

YELLOW  
PAGINE GIALLE GIOVANI

YABBA-DABBA-DOO  
CHE NOVITA'!

YELLOW. Le Pagine Gialle più giovani del mondo.  
Suggerimenti, indirizzi, idee per il tempo libero.

SEAT  
DIVISIONE STET s.p.a.

È un'iniziativa editoriale per i ragazzi delle città di Torino, Roma, Como, Milano, Bologna, Firenze, Modena, Padova, Genova, Bari, Palermo.